Anno 62 — Domenica-Lunedì 20-21 Novembre 1927 - Anno VI — N. 274

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblea diffida, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.
Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Megalomanie provocatorie jugoslave
e loro ripercussione in Italia

"Rana et bos"

I serbi, i croati, gli sloveni che formano, assieme ad altri popoli delle razze e religioni più disparate, il caleidoscopio jugoslavo, pessima seconda edizione dell'Austria absburgica, evidentemente per simpatia verso i loro sostenitori, i Galli, fanno ora, più che mai, i... galletti e levano provocatorie grida di gioia per sè ed inni di guerra contro l'Italia che nel 1916 ha avuto il torto di salvarli da un bagno non molto salutare. Ora si comprendono gli scopi reconditi dell'innocuo trattato franco-jugoslavo e ben ha ragione l'Italia fascista di giudicare questo trattato da questi punto di vista: Un vero e proprio incoraggiamento per il Regno S.H.S. a gonfiarsi dei più accesi sentimenti bellicosi in una Europa che proclama con le più grandi esaltazioni retoriche, ma forma volontà di pace.

Ciò premesso ci piace riprodurre queste autorevoli considerazioni dell'onorevole Andrea Torre nell'editoriale della «Stampa» di oggi»:

La Francia si è assunta questa enorme responsabilità, che peserà gravemente sulla sua storia e sulla storia d'Europa, facendosi la protettrice dello spirito di inquietudine e di aggressione dei popoli più insaziabili e più pericolosi dell'Oriente.

Belgrado non ha veramente considerato il patto con Parigi se non da questo preciso punto di vista, quello cioè di avere la libertà di turbare l'ordine in Oriente e di essere garantito nella politica di provocazione dalle forze della Francia. E' da quest'angolo visuale, non da altri, che le cose sono state calcolate nel Regno serbo-croato-sloveno. Chiunque si lascia fuorviare da considerazioni estranee a questo punto di vista nell'apprezzare il trattato, non vede che l'apparenza delle cose, non la realtà e la verità.

La Jugoslavia non ha bisogno di difendersi contro nessuno, perchè nessuno vuole aggredirla. La Jugoslavia vuole invece proseguire e rafforzare la sua opera di sovvertimento nei Balcani, allo scopo di suscitare una conflagrazione coi vicini, che, per necessità di cose, si allargherebbe in una nuova grande conflagrazione europea. Basta guardare i fatti per convincersene in maniera incontestabile. Belgrado ha cercato ripetute volte di creare in Albania uno stato di cose che potesse dargli l'occasione di intervenire ad una presunta pacificazione del nuovo Stato. Non vi è riuscito, per il deciso contegno dell'Italia. L'Italia è stata costretta infine a conchiudere il patto di Tirana, il quale vuol dire questo: l'Albania non deve essere toccata. Non deve essere toccata perchè ha diritto a vivere nella sua indipendenza e nella sua libertà; non deve essere toccata perchè l'incendio albanese svilupperebbe più vasto incendio nei Balcani ed in conseguenza in tutta Europa. L'Italia, quindi, col suo atteggiamento, rappresenta una garanzia di pace, di tranquillità e d'ordine, non soltanto locale per la Balcania, ma generale per l'Europa.

Belgrado ha cercato di estendere non soltanto i suoi interessi commerciali, il che è legittimo, ma la sua influenza e il suo dominio politico verso Salonicco, e se ha avuto in questo tentativo una seconda delusione, è perchè il Governo greco ha avuto la visione esatta delle ripercussioni che avrebbe avuto un accordo, come quello fatto da Pangalos, sulla vita e la libertà della Grecia. Belgrado ha ordito tutta una serie di trappole per indurre la Bulgaria ad un patto, il quale avrebbe permesso, se conchiuso, l'aggiogamento dei Bulgari alla politica imperiale jugoslava.

Da qualunque parte si osservino i segni di questa politica, si fa evidente il piano imperialistico del Regno serbo-croato-sloveno; un piano impossibile a realizzare se si guarda alla natura dei popoli che dovrebbero cedere o sottoporsi al disegno egemonico; ma un piano il quale mantiene uno stato perenne di agitazione e di preoccupazione.

La fonte del turbamento, l'eccitamento alla guerra, è a Belgrado. La Francia si è fatta protettrice di questa condizione di spirito e di cose. Ecco l'essenza del trattato. Ed ecco anche la responsabilità che Parigi — pacifista per bocca del suo ministro degli Esteri — prende in ultima istanza su di sè, a danno della tranquillità dell'Oriente e dell'ordine e della civiltà d'Europa.

Manifestazioni in tutta Italia

Duemila goliardi all'Altare della Patria
Il saluto di S. E. Turati

Ieri gli studenti universitari di tutte le facoltà, vibranti di entusiasmo e di fervore patriottico, si sono riuniti nel cortile della Sapienza per una grandiosa affermazione di italianità. Dopo aver deposto un enorme fascio di fiori sul monumento agli studenti dell'Ateneo Romano caduti per la Patria nella grande guerra, i goliardi preceduti dalla bandiera dalmata hanno percorso il corso Vittorio Emanuele, piazza della Minerva piazza Pantheon, tornando quindi alla Sapienza.

Sempre più numerosi — circa duemila — poco dopo essi si sono nuovamente ordinati in corteo, al canto degli inni patriottici, raggiungendo corso Umberto e recandosi all'Altare della Patria ove hanno reso un austero omaggio al Milite Ignoto inginocchiandosi dinanzi alla Tomba sacra. Dopo un momento di riverente silenzio, l'avv. Certosino ha gridato: «Giuriamo di eseguire sempre la volontà del Duce?». Al che la massa immensa degli studenti ha risposto con un «Sì» formidabile.

Il corteo subito ricompostosi ha percorso ancora corso Vittorio Emanuele, fermandosi sotto le finestre della Direzione del Partito fascista a Palazzo Vidoni, acclamando al Duce e all'on. Turati. Poco dopo, dal lato di Sant'Andrea della Valle, si è affacciato l'on. Turati col segretario della Federazione dell'Urbe comm. Guglielmotti e al comm. Melchiorri, vice-segretario del Partito. Gli studenti hanno fatto loro una calorosa dimostrazione, applaudendo entusiasticamente e gridando: «Viva il Duce! Viva l'Italia! Viva il Fascismo!». L'on. Turati ha salutato romanamente, quindi si è ritirato, mentre gli studendi, dando una magnifica prova di compostezza e di disciplina tornarono alla Sapienza, ove venivano lette le notizie del «Foglio d'Ordini» del Partito circa il patto di alleanza fra Parigi e Belgrado. Tra vive acclamazioni e dimostrazioni patriottiche ha così avuto termine la manifestazione.

Anche nella serata gruppi di studenti hanno percorso le vie principali della città, cantando gli inni nazionali. Il contegno dei goliardi è stato però così disciplinato e corretto che l'autorità di Pubblica Sicurezza non ha creduto opportuno intervenire per sciogliere i dimostranti.

A Napoli

NAPOLI, 19.

La notizia delle dimostrazioni studentesche contro il nostro Paese, avvenute nei giorni scorsi in Jugoslavia aveva profondamente colpito il senso di patriottismo degli studenti del nostro Ateneo, i quali prendendo occasione dallo sfilamento del 41.o reggimento di fanteria per il corso Umberto I, hanno voluto, con grande compostezza, rispondere alle ignobili provocazioni dell'estero. Verso le 11 alcuni reparti del 41.o reggimento di fanteria percorrevano il C. Umberto I. preceduti dalla gloriosa bandiera e dalla banda musicale. Giunti davanti all'Università, alcuni gruppi di studenti che si trovavano sullo scalone dopo avere salutato romanamente la bandiera del reggimento, hanno cominciato a battere le mani. Al che numerosi altri giovani che si trovavano nell'Ateneo sono usciti in istrada e così tutti insieme hanno compostamente inscenata un'entusiastica dimostrazione al grido di viva l'Esercito, viva il Re, viva l'Italia, viva Mussolini! Non un solo grido incomposto è partito dalle labbra dei giovani. Ad ogni modo, perchè fosse effettivamente mantenuto l'ordine, è subito intervenuto il segretario del gruppo universitario fascista Fausto Fatti, il quale ha esortato i colleghi a rientrare nell'Ateneo ed ha tenuto loro un breve discorso, esortandoli a mantenersi sempre sereni e disciplinati agli ordini del Governo e del Duce. Il Fatti è stato vivamente applaudito dalla massa degli studenti, i quali sono subito rientrati nelle rispettive aule e le lezioni sono state riprese. Stasera poi un foltissimo gruppo di studenti e fascisti ha percorso le vie cittadine del centro improvvisando una fervida dimostrazione al grido di: Viva l'Esercito! Viva il Duce! Viva l'Italia!

Il gruppo, al quale si sono uniti numerosi cittadini, ha sostato in galleria Umberto I, dove gli studenti hanno ripetuto le entusiastiche dimostrazioni cantando inni patriottici. Dopo di che la dimostrazione, compostamente, si è sciolta.

Nelle altre città

FIRENZE. — Ieri un gruppo di studenti usciti dalle lezioni, si è incolonnato ed ha inscenato una dimostrazione ostile alla Jugoslavia. Gli studenti hanno percorso le vie del centro soffermandosi sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele ove hanno sostato per inneggiare all'Italia ed al fascismo. La dimostrazione si è sciolta poco dopo senza che si fossero verificati incidenti di sorta. Altre dimostrazioni hanno pure avuto luogo in serata. Nessun incidente.

FORLI'. — Per protestare contro le manifestazioni anti-italiane che si sono svolte in questi giorni in Jugoslavia ieri sera una massa imponente di cittadini fascisticamente inquadrati ha percorso le vie principali della città emettendo grida ostili contro la Jugoslavia ed inneggiando alla Patria ed al Duce. In piazza Saffi ha parlato alla folla l'universitario avanguardista Utili, affermando che tutti gli studenti italiani sono pronti ad obbedire ad ogni cenno del Duce. Non s'è verificato alcun incidente.

CALTANISSETTA. — Ieri ha avuto luogo un'imponente manifestazione patriottica che s'è svolta nella forma più seria e colla massima correttezza. Si è formato un numeroso corteo preceduto da un manipolo della Milizia e composto di oltre 5 mila cittadini di ogni classe. Al corteo parteciparono il Podestà, il Segretario federale politico, fascisti, mutilati, combattenti, sindacati, studenti e tutte le autorità cittadine. Il corteo si è recato a deporre una corona sul monumento dei Caduti ed un'altra alla lapide del caduto fascista Gattiso. Alla casa del Fascio il segretario federale fra gli applausi scroscianti, ha pronunciato brevi parole.

POLA. — Ieri sera gli studenti fascisti hanno organizzato un'ordinata, dignitosa dimostrazione di protesta contro le violenze jugoslave. In piazza Porta Aurea, gremita di folla, è stato letto il «Foglio d'Ordini» del Partito. E' stato inviato un telegramma al Segretario generale del Partito. Non si è verificato alcun incidente. La dimostrazione si è sciolta con evviva al Fascismo ed al Duce.

Arnaldo Mussolini acclamato

Altre entusiastiche manifestazioni si sono svolte a Trieste, a Modena, a Livorno, ad Avellino, a Pescara e in altre città, ovunque cortei hanno percorso le vie inneggiando al Re, al Duce e allo Esercito.

A Milano un imponente corteo si è diretto al «Popolo d'Italia» acclamando Arnaldo Mussolini che, applauditissimo ha rivolto brevi, nobili parole alla folla.

DISCORSI MEGALOMANI
al Congresso della "Sentinella Adriatica"

ROMA, 19.

Si è tenuto di recente a Spalato il terzo Congresso della «Jadranska Straza» (Sentinella Adriatica), dal cui riassunto stenografico si rilevano accenni violenti di italofobia. Tra i discorsi tenuti dai vari oratori, il presidente Bianchini ha detto testualmente:

«Noi non temiamo più la guerra imperiale; non temiamo più le vessazioni doganali di frontiera, le organizzazioni fattucchiere austriache e ungheresi. Quasi un terzo della frontiera jugoslava riposa sull'Adriatico. Noi abbiamo una vasta costa che non ha eguale per numero di porti ed isole. Col possesso dell'Adriatico il nostro Stato è diventato uno Stato eminentemente marinaro e colla sua posizione geografica ha aperto le porte a tutta l'Europa orientale e slava».

In seguito, dopo aver illustrato le necessità dell'ordinamento e dell'ampliamento della rete ferroviaria nel retro-terra, il signor Bianchini ha esplicitamente affermato:

«L'Adriatico deve essere nostro schiavo e non dell'Italia».

Dalle ferrovie il Bianchini è passato alla marina mercantile e alla flotta militare.

«Poichè — egli ha detto — una grande flotta mercantile richiede anche in pace la propria sicurezza, è necessità nostra avere anche una importante marina da guerra».

Fu quindi mandato un telegramma a Re Alessandro che comincia:

«Memori raccomandazione di V. M. di far la guardia al nostro mare...».

Ripresa la serie dei discorsi, il delegato di Zagabria ha concluso il suo dire con queste parole:

«E' necessario che entri nel nostro sangue il convincimento che la nostra marina da guerra deve essere così poderosa da poter difendere le nostre navi da tutti i paesi del mondo».

Il rappresentante della «Narodna Obrana» (Difesa Nazionale) è stato più violento. Egli ha mandato un saluto «alla nostra Trieste, alla nostra Zara, alle nostre martiri Istria e Gorizia e alla nostra Lagosta» ed ha soggiunto:

«Noi diciamo ai nostri fratelli che non solo la «Jadranska Straza», ma tutto il popolo della Jugoslavia pensa e sente con essi ed aspetta vicino il momento della liberazione».

Un delegato montenegrino, il quale aveva certamente la funzione di figurare come comparsa, tanto che si è presentato alla tribuna in costume nazionale, non è stato meno preciso del precedente oratore. Egli ha detto:

«Ci sono state prese Trieste, Zara, Fiume, polmone della Croazia. Noi dobbiamo lottare e lotteremo per l'ideale inevitabile: la grande Russia. Il potente slavismo si unificherà ed allora con un tratto di penna e senza battaglia cadranno i trattati e Trieste e Fiume e Zara e Scutari torneranno a noi».

Il «Giornale d'Italia» commentando il Congresso osserva:

«Un Congresso come quello della «Jadranska Straza» non deve certo essere sopravalutato. Ma sarebbe grave errore ignorarlo in Italia e in Francia. Certi indizi e certi sintomi devono essere attentamente seguiti, non foss'altro perchè rivelano uno stato d'animo che può avere ed ha riflessi e conseguenze di ordine politico. La megalomania serbo croata-slovena può essere grottesca, ma esiste ed è un fatto. Davanti a forme così squisite e pericolose di pazzia non c'è, a lungo andare, che la camicia di forza».

La Camera convocata per il 1 dicemb.

ROMA, 19.

La Camera dei Deputati è convocata per giovedì primo dicembre alle ore 16. L'ordine del giorno reca: Sorteggio degli uffici. Discussione di vari disegni di legge.

Il Duce non desidera omaggi sotto forma di doni

ROMA, 19.

Pervengono continuamente a S. E. Mussolini da Enti e Associazioni omaggi di devozione e di affetto il più delle volte sotto forma di oggetti di notevole valore. S. E. gradisce ed apprezza il significato delle offerte e il sentimento che le anima e finora non ha ritenuto di opporre un cortese rifiuto agli omaggi medesimi, la maggior parte dei quali sono stati tuttavia di volta in volta ceduti a biblioteche o musei a seconda della loro natura. Per altro S. E., di fronte al moltiplicarsi degli omaggi è venuto nella determinazione di non più accettarne. Sarebbe invece da lui assai gradito se le somme da impiegarsi in manifestazioni del genere spesso assai costose, fossero devolute a scopi caritatevoli o comunque di qualche utilità pubblica. Solo in tal senso, e semprechè l'atto non nasconda secondi fini, S. E. potrà intervenire per designare l'istituzione da beneficiarsi e destinare personalmente la somma in soccorso di qualcuno dei numerosissimi bisogni che con tanta fiducia continuamente a lui si rivolgono.

Le relazioni franco-italiane

Chi sarà il successore di Besnard
come Ambasciatore a Roma

PARIGI, 19.

Il «Journal» a proposito dei nomi che si fanno per la successione del signor Besnard come Ambasciatore a Roma dice che Briand desidererebbe vedere Laroche rimanere a Varsavia dove ha dato una buona prova. D'altra parte, dice il giornale, la candidatura di Herbette sembra passare in seconda linea. Si fanno ora nuovi nomi, tra l'altro quello di De Iean, vice direttore degli affari d'America, di cui si era già parlato per l'Ambasciata di Washington, mentre De Beaumarchais, attualmente direttore degli affari politici, sembra essere più quotato.

Il «Petit Parisien» e l'«Echo de Paris» fanno i nomi di Charles Roux attualmente Ministro a Praga e di Lucien Saint residente generale a Tunisi quali eventuali successori di Besnard.

I giornali fanno rilevare che la decisione di Besnard, che aveva fatto conoscere da parecchi mesi l'intenzione di dedicarsi alla vita politica, non può recare meraviglia e che non bisogna vedere in essa alcuna ragione nascosta.

Il «Petit Parisien» esprime la convinzione che Besnard sarà rimpianto a Roma e ricorda il modo deferente con il quale l'on. Grandi parlava dell'Ambasciatore di Francia poco più di un anno fa.

Il giornale aggiunge:

«Il compito di Besnard durante i tre anni trascorsi a Roma è stato particolarmente arduo e bisogna riconoscere che egli ha abilmente superato ogni difficoltà. Nonostante le incresciose polemiche a cui troppo spesso si è lasciata trascinare la stampa italiana e che volevano frustrare l'opera di riavvicinamento sempre più stretta a cui lavorava Besnard, egli non ha mai cessato di avere negli ambienti ufficiali e particolarmente coll'on. Mussolini speciali relazioni e di mantenere tra i due paesi rapporti di cordialità. Se non ha fatto di più è che le circostanze, il temperamento e la suscettibilità dei due popoli non lo hanno permesso. Se si ricordano alcune campagne a cui egli ha dovuto tener testa, quanto egli ha compiuto è ben lungi dall'essere trascurabile».

Il «Matin» scrive:

«Si deve essere grati a René Besnard — nel momento in cui lascia il posto che gli si era affidato — di avere saputo mostrare ai nostri amici italiani, in ogni circostanza e particolarmente in momenti critici, la vera faccia della Francia, per dire una espressione usata da Briand. La cordialità colla quale la popolazione siciliana ha recentemente salutato la memoria delle vittime del «Dixmude» proverebbe da sola che l'abilità di Besnard ha dato i suoi frutti».

L'«Excelsior» fa notare che le relazioni fra Roma e Parigi non sono più dubbie. Bisogna rallegrarsi che la suscettibilità propria dei popoli latini si sia finora contenuta in limiti che permettono ai governi responsabili di collaborare amichevolmente in tutte le opere di pace, di progresso, di civiltà.

LA FAMIGLIA REALE ha lasciato la villa di S. Rossore ed è partita alle ore 14 per Roma.

Importanti provvedimenti legislativi

Cemento armato e incolumità pubblica

Ragioni che provocarono l'attuale decreto

Erano assai attese nel mondo costruttivo le nuove disposizioni legislative regolanti le opere in calcestruzzo semplice ed armato, annunciate a suo tempo dai giornali. Il loro testo è stato ora pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del giorno 11 novembre 1927 - VI.o - col R. Decreto Legge 4 settembre 1927, n. 1981.

Osserviamo subito che questo R. Decreto Legge è stato emanato in virtù dell'art. 3, n. 2 della legge 31 gennaio 1926, n. 100 per cui, con Decreto Reale, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri possono emanarsi norme aventi forza di legge «nei casi straordinari, nei quali ragioni di urgente ed assoluta necessità lo richiedano». E infatti simile formula è ripetuta nel testo stesso dell'odierno Decreto in cui riferendosi alle vecchie prescrizioni per l'accettazione degli agglomeranti idraulici e per l'esecuzione delle opere in conglomerato cementizio semplice ed armato, è detto che «nell'interesse della pubblica incolumità è necessario ed urgente estendere tale obbligo ad ogni opera in cemento armato, da chiunque eseguita tanto se da enti pubblici che da privati»; obbligo che viene sancito dai successivi articoli del Decreto.

Garanzia pei materiali e vigilanza sulle fabbriche

Il testo delle prescrizioni è come per il passato, diviso in due parti ben distinte. La prima parte è formata dalle «Prescrizioni normali per gli agglomeranti idraulici», (calci idrauliche e cementi), divise alla lor volta in tre capi. Il primo capo - Metodi di prova - salvo lievissimi ritocchi formali, corrisponde al testo del passato regolamento. Il capo secondo — Requisiti e condizioni di accettazione — porta una notevole modificazione, essendosi riconosciuta la convenienza di una distinzione in due qualità del cemento a lenta presa, quello appunto usato per le opere in calcestruzzo.

Tale distinzione è molto opportuna, in quanto le fabbriche di cementi ponevano in commercio da lungo tempo diverse qualità dello stesso materiale, qualità che si differenziavano unicamente per il diverso pregio e la conseguente diversa resistenza dei calcestruzzi con esse formati. I migliori prodotti erano i più corrispondenti ai requisiti richiesti e poichè anche le successive qualità erano del medesimo tipo di cemento a lenta presa prescritto, pur offrendo resistenza spesso notevolmente inferiore, molti costruttori ricorrevano alla qualità più scadente per le fondazioni ed alle qualità più pregiate per le parti sopraelevate degli edifici. Ma la coesistenza in uno stesso cantiere di più qualità, facilmente confondibili fra loro perchè spesso i sacchi non recavano distintivi speciali, poteva ingenerare equivoci; particolarmente rendeva difficile il controllo degli impasti e l'accertamento delle responsabilità nelle inchieste per cattiva costruzione.

L'odierna disposizione tende ad evitare inconvenienti del genere e possibilità di errore. Le prescrizioni infatti fanno obbligo alle Ditte fornitrici di indicare sui sigilli metallici dei sacchi di cemento, se trattasi di prima o di seconda qualità, garantendo nell'istesso tempo la corrispondenza dell'agglomerante alle caratteristiche fisiche, meccaniche e chimiche successivamente stabilite per i diversi tipi. Le caratteristiche fisiche e meccaniche del prodotto che nelle norme decadute passava sotto la generica denominazione di «cemento a lenta presa», ora sono prescritte per lo stesso cemento di seconda qualità.

A queste prescrizioni è stato aggiunto un terzo capo non esistente nelle norme abrogate e la cui importanza va sottolineata.

Le fabbriche di cementi vengono poste sotto la vigilanza del Ministero dei Lavori Pubblici che «a mezzo dei suoi organi tecnici (Reale Corpo del Genio Civile) potrà eseguire in qualunque momento l'ispezione delle fabbriche ed assoggettare i loro prodotti alle prove normali prelevando i campioni da sacchi pronti alla vendita. E poichè «verso i contravventori occorrono idonee sanzioni» queste vanno da una multa che può raggiungere un decimo del valore della produzione mensile, alla chiusura della fabbrica da tre a sei mesi.

A proposito di questo controllo è da ricordare che le fabbriche di cemento per la grande diffusione delle Marne in Italia producevano quasi tutte cemento naturale e solo alcune mescolavano i prodotti naturali separati, in modo da ottenere cementi artificiali presentanti gli stessi caratteri dei primi.

E' evidente che i cementi artificiali presentano più facilmente composizione costante; perciò le fabbriche nostre, anche per miglior garanzia della bontà dei propri prodotti, stanno trasformando i propri impianti per produrre solo cemento artificiale.

Praticamente, il costruttore era per il passato garantito solo dal nome della ditta fornitrice; il controllo ed i saggi dei prodotti erano per lo più empirici.

Chi scrive, rammenta di aver ricevuto in un cantiere dell'Umbria due partite di cemento di una medesima ordinazione commessa ad una rinomata ditta adriatica, le cui proprietà meccaniche ed i cui caratteri fisici (colore, finezza di macinazione, peso specifico) differivano notevolmente, tanto che dovette usare il cemento di qualità più scadente, per altri lavori.

In causa delle nuove prescrizioni, tutte le fabbriche di cemento, anche piccole, dovranno istituire un laboratorio di prove fisico-chimico-meccaniche (già esistente presso le ditte maggiori), allo scopo di garantire i requisiti richiesti dalla legge.

Costruzioni in cemento armato

La parte seconda delle prescrizioni riguarda le costruzioni in conglomerato cementizio semplice od armato.

Come nel regolamento del 1907 ed in quello del 1925, testè abrogato, così nella presente Legge si è mantenuto fermo il principio — d'altronde già implicito nella premessa riguardante la pubblica incolumità — che qualunque opera in calcestruzzo semplice od armato dovrà essere progettata e diretta da un INGEGNERE.

Che questa condizione sia indispensabile, noi abbiamo sostenuto ancora, per il passato, su queste stesse colonne, ottenendo in fine pieno suffragio alla tesi difesa, da una categorica e precisa dichiarazione del Ministro S. E. Giuriati.

Nel campo del cemento armato, finora regnava purtroppo una vera anarchia.

Non era concepibile infatti come queste costruzioni — che per la peculiarità del materiale sottoposto a infinite leggi fisiche e chimiche assai complesse richiede una conoscenza profonda delle discipline scientifiche in ispecie e della scienza delle costruzioni in particolare — potessero essere permesse a tecnici non laureati, aventi una conoscenza troppo superficiale in questo campo. I frequenti crolli di questi ultimi anni, dovuti in gran parte all'imperizia ed alla faciloneria di tecnici minori la cui maturità di giudizio statico è assolutamente fuori discussione (storico il caso della grande diga del Gleno, i cui lavori furono diretti con delittuosa leggerezza dal capomastro Viganò, ed il cui crollo tremendo seminò la morte in un'intera vallata) — fecero sì che il pubblico italiano, preoccupato della propria personale sicurezza, invocasse unanime disposizioni idonee.

Ad integrare le rigorose precedenti disposizioni, il legislatore ha provveduto con un'innovazione destinata a suscitare grande interesse. A simiglianza di quanto fece la Germania con l'istituzione di una speciale Polizia Edilizia, l'art. 4 stabilisce che «il Prefetto provvederà alla sorveglianza sulle costruzioni in cemento armato», ordinando, quando lo ritenga opportuno, ispezioni sulla costruzione che saranno affidate «a ingegneri di riconosciuta competenza in materia». Questa specificazione di «specialità», oltre che di competenza generica, è molto opportuna; perchè un ispettore del cemento armato, per la vastità della materia e le infinite applicazioni odierne, deve avere una conoscenza profonda e specifica nel ramo.

«Qualora la costruzione non corrisponda alle prescrizioni del presente decreto, il Prefetto ordinerà la sospensione dei lavori e affiderà al personale sopraindicato una inchiesta per i provvedimenti del caso».

Il Committente, prima dell'inizio dei lavori, presenterà alla Prefettura, in doppio esemplare, il progetto dell'opera firmato da lui e dal progettista. Uno di tali esemplari gli verrà restituito e dovrà essere conservato in cantiere a disposizione dell'autorità. Inoltre, il Committente indicherà il nome del direttore dei lavori e quello dell'appaltatore.

Al termine dei lavori il Committente dovrà presentare alla Prefettura il certificato di collaudo, eseguito sempre da un ingegnere di riconosciuta competenza, senza di che non potrà ottenere licenza di uso della costruzione.

E' ovvio che progettista e direttore dei lavori possono essere la stessa persona; anzi, aggiungeremo, è questa una condizione ideale. In pratica ogni impresa di costruzioni nominerà un ingegnere direttore dei lavori di propria fiducia, e ci sarà l'eterno conflitto tra esso, preoccupato dell'economia della propria Impresa, ed il progettista desideroso che la richiesta resistenza derivi alla costruzione più dalla bontà del materiale e del lavoro, che dalla larghezza del preventivo da lui compilato.

L'attuale Decreto intende appunto assegnare ad ognuno delle precise responsabilità, in modo che il cittadino possa dormire tranquillo nella propria casa, costruita sì con molta economia di materiali portanti, ma verificata e controllata per quanto riguarda la sua sicurezza.

Infine, le norme tecniche di costruzione sono state qua e là ritoccate nel senso di stabilire limiti più precisi e restrittivi; notiamo, perchè sintomatico ed importantissimo, un maggior rigore nel tempo di disarmo delle strutture gettate.

Ing. Enrico Del Fabro

La Delegazione sovietica alla Conferenza per il disarmo

MOSCA, 19.

Il Governo della U. R. S. S. ha così costituito la Delegazione sovietica che interverrà alla Conferenza per il disarmo a Ginevra.

Presidente della Delegazione: Litvinoff Commissario aggiunto per gli Affari esteri; membri Lunaciarski, Commissario per la istruzione pubblica della U. R. S. S.; Ougaryv membro della Presidenza del Consiglio centrale dei Sindacati operai della U. R. S.S. e Fugacev, sottocapo dello stato maggiore dell'Esercito rosso. Stein direttore del dipartimento dell'Europa centrale al commissariato degli Affari esteri è stato nominato segretario generale della Delegazione sovietica e Borens, rappresentante amministrativo per la Guerra e la Marina, è stato nominato esperto della Delegazione.

CRONACA PROVINCIALE

Il Comandante della V.a Zona
S. E. il gen. Ceccherini in Friuli

A Gemona

S. E. il generale Sante Ceccherini, che è una bella figura di combattente e che fu uno degli interpreti con Gabriele d'Annunzio della storica impresa fiumana, e nella spedizione di Ronchi, ha compiuto una graditissima visita alla sede del Comando della 55.a Legione Alpina e nella occasione alla nostra città e al Comune.

Al Comando ricevuto dal Seniore cav. Alberto Liuzzi, ha tenuto il raporto degli Ufficiali della M. V. S. N., convenuti da ogni Comune della zona della Legione Alpina.

S. E. ha porto il saluto più cordiale dicendosi lieto di trovarsi tra i legionari delle Alpi, la cui fede è ferma e profonda come la roccia alpina dove essi vivono. Dopo un elogio al giovane Comandante cav. Liuzzi ha ricordato qualche episodio di guerra al quale hanno preso parte alcuni ufficiali della 55.a Legione.

Nell'ufficio del capo di stato maggiore della Legione ha ricevuto le Autorità civili dell'esercito e religiose. Il Podestà dott. cav. Liberale Celotti col Segretario cav. Rossini, il maestro Adriano Morgante per il Fascio, il signor Federico Dicionna Presidente dei Combattenti, il capitano Marconi per l'esercito, il Vicario, il dott. Luigi Perissutti Commissario del Dopolavoro, il geometra Gino Dosi della Sportiva, il rag. Vittorio Benedetti per il C. A. I.

Il generale dopo essersi compiaciuto della visita con le autorità ha espresso vibranti parole fasciste stringendo la mano a tutti i presenti.

E' seguita una visita all'aula magna e agli uffici del municipio dove è stato servito in suo onore e degli Ufficiali della M. V. S. N. un modesto rinfresco.

Un altro saluto del generale per tanta cordialità e del Podestà per la ambita visita.

A Udine

L'Ufficio Stampa della 63.a Legione, comunica:

Ieri, col treno delle 11.50, giunse a Udine S. E. il generale Sante Ceccherini che da pochi giorni ha assunto il Comando della V.a Zona della Milizia, accompagnato dai Consoli Campili e co. Etti di Rodeano.

Erano a ricevere alla stazione il prode bersagliere del Carso che fu durante la Marcia su Roma comandante della colonna che portava il suo nome, tutti gli Ufficiali del Comando della 63.a Legione, il centurione Marchesini in rappresentanza dell'Associazione Bersaglieri in congedo e numerosi ufficiali dei bersaglieri in congedo.

S. E. si recò subito alla R. Prefettura dove si intrattenne in cordiale colloquio con il Prefetto comm. Agostino Iraci.

Al termine della colazione che ebbe luogo all'Albergo d'Italia, il Seniore Macellari volle salutare nella capitale della guerra il prode generale che della guerra fu valorosissimo combattente, ricordando alcune delle sue eroiche gesta cui Sante Ceccherini partecipò con i suoi baldi bersaglieri ed esaltando la fede fascista del Generale, il quale, indubbiamente, è in primo piano fra i protagonisti della Rivoluzione.

Rispose brevemente S. E. Sante Ceccherini che si disse commosso di ritrovarsi in questa terra che conobbe la gloria, il sacrificio e la vittoria del glorioso esercito italiano e, dopo avere espresso tutto il suo orgoglio e la gioia di essere stato a capo di una delle colonne rivoluzionarie durante la Marcia su Roma, chiuse esprimendo la sua illimitata devozione al Duce, al cui indirizzo furono lanciati poderosi alalà!

Nel pomeriggio S. E. Ceccherini si recò a Gemona per visitare la 55.a Legione «Alpina».

Alle 16.30, rientrando a Udine, visitò il Comando della Legione Tagliamento» dove si erano adunati numerosi ufficiali e si degnò esprimere al seniore Macellari il suo vivo compiacimento.

Dopo aver visitato il Comando del Corpo d'Armata, col treno delle 20.30, S. E. il generale Sante Ceccherini salutato dagli alalà entusiastici del Manipolo Ciclisti della Legione, schierato, per rendere onore, sotto la tettoia della stazione e da numerosi ufficiali, riparti alla volta di Venezia.

CRONACA GEMONESE

Il nuovo direttore didattico alle Scuole elementari

La Direzione didattica che è stata retta interinalmente fino a ieri dal distinto funzionario R. Ispettore scolastico prof. Vincenzo Bianco, coadiuvato egregiamente dagli insegnanti signorina Cornelia Boezio e sig. Lorenzo Fachini, è stata assunta dal R. Direttore didattico prof. Benedetto Morinelli. Oggi nella sala della Direzione gli insegnanti si sono presentati al nuovo Direttore, che con affabilità e molta gentilezza ha trattenuto gli stessi per farne la conoscenza e per prendere in esame la situazione didattica della scuola. Il sig. Morinelli con sintetiche e chiare parole ha illustrato i fini fascisti e il rinnovamento cui deve mirare la scuola per la elevazione spirituale delle piccole anime affidate ai maestri e che dovranno divenire i perfetti cittadini fascisti.

Sono stati esaminati i programmi e si sono discusse altre questioni didattiche.

Il Direttore ha riconfermato, riconoscendo i loro meriti e la loro ottima collaborazione, nelle funzioni di coadiutori della Direzione, i signori insegnanti Cornelia Boezio e Lorenzo Fachini.

Al R. Ispettore prof. Vincenzo Bianco è stato inviato il seguente telegramma:

«Insegnanti gemonesi riuniti presso il Direttore Morinelli rivolgono ossequienti. Saluti ringraziamenti egregio superiore. — BOEZIO - FACHINI».

Con i Balilla al Doposcuola

Fin da lunedì funziona regolarmente il Doposcuola per i nostri Balilla; e prestano lodevolmente la loro opera i maestri del capoluogo che alla fatica giornaliera dell'insegnamento aggiungono un'altra benemerenza: l'assistenza doposcolastica morale e istruttiva ai piccoli veliti della grande Italia Fascista.

I vantaggi che i Balilla ritraggono sono molti, se si pensa che una buona parte di ragazzi dopo la scuola fa la vita della strada, senza sorveglianza alcuna, restando per di più distrutta o soggetta a corrosione quel tanto di educazione e di istruzione che gli insegnanti avevano impartito alcune ore prima.

Ed ecco quali criteri si sono adoperati per questa prima funzione del Doposcuola:

Dopo le ore 16, in cui le lezioni hanno termine, gli alunni iscritti all'Opera Nazionale Balilla, si fermano nei cortili dell'edificio scolastico e sotto la sorveglianza dei maestri di turno fanno i loro giuochi preferiti, salti, corse, marce, come tanti soldatini divisi per squadre con un loro proprio genuino criterio infantile, ginnastica libera, piccole partite di foot-ball ecc.

Passata la mezza ora di svago una scampanellata li avverte che è giunta l'ora di studio. Disciplinati si mettono in fila e ogni gruppo rientra nelle aule della scuola, coll'insegnante di servizio. E' accettato con comprensione questo ritorno alle aule, perchè ognuno sa che compiuto il compitino e studiata la lezione ha finito il lavoro della giornata e rientra a casa soddisfatto non avendo più nulla da pensare fino al giorno dopo per la scuola.

E con quale impegno i Balilla ritornano allo studio dopo la ricreazione del Doposcuola!

I quaderni del diario sono messi sopra il banco per primi e tutti riportano per iscritto le loro impressioni della giornata.

Dopo c'è la strofetta della poesia da imparare a memoria o il capitolo da leggere e perciò di lena al lavoro.

Ci sono le favole e i racconti patriottici o le piccole conferenze di attualità e tante altre belle cose di diletto ma sempre a spunto educativo e istruttivo, che ovunque fanno del Balilla il fanciullo esemplare, il piccolo italiano dell'era fascista, a cui, fattosi grande, il Duce del Fascismo rimetterà le armi e i posti di comando per portare a termine il massiccio edificio dell'Impero Italiano.

Prima partita di Campionato

Domani sul Campo Sportivo Simonetti il pubblico delle grandi occasioni assisterà alla prima partita di Campionato. Squadra del Dopolavoro Sportivo Gemonese contro quella dell'Associazione Udinese «Norge».

Nell'ambiente sportivo c'è un po' di nervosismo per questa prima partita di campionato.

I nostri calciatori scendono in lizza animati da buone intenzioni che noi auguriamo possano tradursi in vittorie.

Più che alla palma finale del campionato i calciatori di qui vogliono fare del buon gioco per affermarsi tecnicamente e raggiungere una buona forma.

La nostra squadra, che è fra le giovanissime, saprà tenere alto il nome della città e raggiungere le altre squadre agguerrite nei risultati delle gare.

Al Dopolavoro Sportivo Gemonese eleviamo un alalà augurale.

Il Fascio agli sportivi

La Sezione del Fascio, per onorare la memoria dell'Ammiraglio Simonetti, ha elargito a favore del Pro Campo Sportivo la somma di L. 1000 che saranno devolute ai calciatori per sostegno e incoraggiamento nelle gare di campionato.

Il sanitario in visita nelle scuole

Il dott. Alberto Marsella ufficiale sanitario ha fatto una accurata visita a tutti gli alunni delle scuole selezionando gli affetti da qualche male e prescrivendo le medicine del caso.

Alcuni sono stati sottoposti a una più minuta visita presso il suo ambulatorio all'Ospedale Civile.

CINEMA TEATRO

Una notissima e valente artista dello schermo agirà domani al Teatro Sociale: Tatiana, la bella affascinante Tatiana sarà riscaldata!

Da REANA
Istituzione dell'Asilo Infantile in Qualso

(19). — Anche Reana del Roiale ha voluto dimostrare che per nulla è seconda agli altri Comuni della Provincia nel promuovere e dar sempre maggior impulso a tutte quelle opere, che oltre ad essere di pubblica utilità, servono a dimostrare quale e quanto è l'amore che unisca i Dirigenti l'Amministrazione Comunale dei propri amministrati.

A tal fine giovedì scorso in Qualso, nel locale che sarà, previe modificazioni, adibito ad Asilo e ceduto a tale scopo munificamente dall'egregio cav. Luigi Cattarossi, già noto a tutta la popolazione per i suoi meriti nel campo della beneficenza, convennero le Autorità del luogo, fra le quali il Podestà del Comune comm. Abatino Tommaso, il Direttore Didattico delle Scuole cav. Papuzzi, il cav. Luigi Cattarossi di Qualso, oltre a moltissimi capi-famiglia del Capoluogo, per addivenire alla costituzione dell'Ente Asilo Infantile.

Parlarono in merito il Podestà ed il Direttore Didattico, illustrando gli scopi e l'utilità di tale Istituzione, la quale oltre a provvedere all'educazione, istruzione ed all'igiene dei bambini, fa sentire i suoi benefici anche alle famiglie dei medesimi.

L'Asilo funzionerà sotto l'opera assidua e la guida sapiente e amorosa di tre Suore, che avranno l'incarico anche d'impartire i più utili insegnamenti che si addicono ai fini dell'Istituzione (lavori domestici, igiene, nozioni di medicature di prima necessità, etc.) sia ai bambini, sia alle Piccole Italiane ed alle Giovani Italiane.

Entro brevi giorni sarà indetta la assemblea generale per l'elezione delle cariche e per stabilire altresì le modalità del funzionamento, e quella piccola quota da designarsi a carico dei capi-famiglia per far fronte alle spese che saranno incontrate per la sua amministrazione.

Gli oratori infine sentirono il dovere anche a nome di tutti i presenti, di rivolgere un sincero plauso al cav. Luigi Cattarossi, che oltre a cedere gratuitamente il locale per l'Asilo, si assunse anche le spese per il suo adattamento migliore.

CRONACHE CIVIDALESI

I solenni funerali di Rosina Cirant

CIVIDALE, 19.

Quantunque il tempo fosse piovoso e anche giorno di mercato, tutta la cittadinanza dall'Ill.mo Podestà all'ultimo cittadino hanno voluto partecipare all'accompagnamento all'ultima dimora della buona Rosina Cirant immaturamente rapita all'affetto della famiglia e dei conoscenti.

Nella bianca stanza dell'Ospedale nella serica bara riposava la vergine fanciulla fra olezzanti corone e fiori che amiche e ammiratori vollero rendere il loro tributo all'Estinta, mentre portava l'estremo saluto alla cara giovinetta.

Alle nove e trenta di questa mattina dopo l'assoluzione data dal clero, si forma il corteo. Lo aprono le insegne religiose poi una rappresentanza delle scuole elementari con bandiera accompagnata dalle maestre, il gagliardetto della locale sezione nazionale Insegnanti fascisti, una rappresentanza della scuola di Spessa che la defunta fu educatrice amorosa con molte famiglie della frazione che ancora ricordano la maestra dei loro figli; seguono le corone tutte bellissime in fiori freschi con le dediche: Le sorelle alla cara Rosina — Sgiarovello Terziamo e famiglia — Il personale di servizio dell'Ospedale — L'amministrazione Ospitaliera alla figlia del Segretario — Insegnanti e Direttore del Comune alla loro amata collega — Associazione della preghiera e della Fede — Mili e Nadeida a Rosetta; poi fiori portati dalle colleghe, dagli alunni, da conoscenti ecc. Poi il clero salmodiante, carrozza con la bianca bara con sopra una splendida corona di fiori bianchi dei genitori addolorati.

Ai cordoni quattro colleghe. Dietro il padre affranto dal dolore, il Podestà, sanitari dell'Ospedale, rappresentanze degli Enti cittadini, preposti alle pubbliche istituzioni, amici, conoscenti, popolo di ogni ceto e condizione ecc. ecc.

Il corteo attraversò le vie della città fra due ali di popolo riverente al suo passaggio fino a porta S. Pietro, dove il direttore didattico cav. Antonio Rieppi a nome di tutta la classe magistrale porse l'estremo saluto alla cara salma tessendo le doti dell'Estinta ed inviando le condoglianze alla famiglia così duramente provata.

Poi la bara seguita dai più intimi proseguì per il cimitero maggiore per la tumulazione.

L'odierna manifestazione di cordoglio alla quale ha partecipato l'intera città, sia di conforto alla famiglia ai parenti in questo momento tanto doloroso e rinnoviamo all'amico e collega Antonio le nostre più sincere condoglianze.

Beneficenza in morte di Rosina Cirant

Pro erigenda Casa di Ricovero: Anna Bulfoni in sostituzione di fiori per onorare la memoria della cara santola lire 20 — Albini nob. cav. Riccardo L. 10 — Pilosio rag. Angelo L. 10 — Piasenti cav. Antonio L. 10.

Per onorare la memoria di Maria Miani L. 10 il signor Muner Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Sofia Bernardi L. 20 carolina Biasuttig e Maria e Guido Zanutto.

Apertura della stagione sciatoria

Tempo permettendo domani l'Unione Escursionisti cividalesi invita i soci provvisti di sci all'apertura della stagione sciatoria col seguente programma:

Ore 8.40 ricevimento dei sciatori della O. E. U. — Ore 9: partenza da Cividale — Ore 10: arrivo a Luico e colazione — Ore 10.30: inizio delle esercitazioni coi sci. — Ore 13. pranzo — Ore 14: ripresa esercitazioni di sci — Ore 16.30: partenza da Luico — Ore 18: arrivo a Cividale.

La quota individuale sarà di L. 11 raccomandando equipaggiamento invernale.

Il nuovo procuratore delle imposte

E' qui giunto il nuovo procuratore capo delle imposte ad occupare il posto lasciato vacante dal cav. Pagnutti signor Giocagnoli rag. Alfredo proveniente da Pergola (Pesaro) preceduto da ottima fama d'intelligente funzionario. nario.

Nel rimettersi nella sua bontà e giustizia i contribuenti cividalesi gli porgono il loro saluto deferente al quale uniamo il nostro benvenuto.

Servizio postale

Riceviamo:

Che in paesi di alta montagna come putacaso Zapatok o Potcosne ed altri della nostra Slavia, la posta arrivi alle ore 10 od alle 12 del mattino, non sarebbe molto da meravigliarsi, ma che a Cividale sia distribuita al pubblico dopo le 10 e consegnata agli abbonati non prima di detta ora, è troppo è troppo.

Non Non sappiamo se il grave inconveniente abbia relazione con l'altro dell'orario ferroviario di cui il giustissimo articolo di ieri, certo chi di dovere dovrebbe provvedere onde evitare l'impressione che Cividale del Friuli vecchia culla della Patria Friulana, sia paragonata ad uno degli ultimi paesi della vecchia Europa.

Un gruppo di cittadini

PER MISURA DI P. S.

I nostri carabinieri in questi giorni hanno arrestato i seguenti individui per misura di P. S. Lopanic Vincenzo di Valentino d'anni 33 da Circhina, D'Innocente Pietro di Angelo d'anni 31 da Spilimbergo, Scoggiante Italo di Giuseppe d'anni 26 da Chirignano, Sartorini Giuseppe di N. N. d'anni 40 da Udine, Osso Domenico fu Giuseppe d'anni 25 da Maiano, Marenig Enrico di Sebastiano d'anni 28 da Cormòns.

TEATRO RISTORI

Per due recite straordinarie lunedì e martedì p. v. avremo fra noi la primaria compagnia del comm. Giulio Tempesti che con tanto entusiasmo agisce al vostro Sociale. Lunedì 21 rappresenterà «Sì» di G. Forzano, martedì 22 «Partita a scacchi» e «Tristi amori» di Giacosa. Siamo certi che vi saranno due teatroni per queste recite che non facilmente si possono udire.

INCENDIO

Ieri mattina i fratelli Moro furono svegliati perchè aveva preso fuoco una parte del fabbricato della villa e precisamente nella chiesetta di famiglia. Lo incendio fu potuto domare dai famigliari cionnonostante andò rovinato il fabbricato della chiesa e gli arredamenti della stessa. Il danno sofferto si aggira sulle 8000 lire assicurate.

FIORI D'ARANCIO

A Podresca ieri ebbero luogo le nozze della gentile signorina Livia Napoli figlia del signor Giuseppe col signor Giuseppe Sdraulig di Clodig.

Dopo la celebrazione del sacro rito nella chiesa di Codromaz e quello civile al municipio di Prepotto dove il Podestà Lucio Rieppi rivolse agli sposi nobilissime parole, in casa Napoli ebbe luogo un lussuoso banchetto. Gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze. Numerosi e ricchi i regali pervenuti agli sposi. Auguri e felicitazioni agli sposi ed alle rispettive famiglie.

CINE TEATRO CORTE

In questo simpatico ritrovo domani a sera grande spettacolo cinematografico con accompagnamento musicale.

FARMACIA DI TURNO

Domani domenica resta aperta al pubblico la farmacia Podrecca del dott. Della Savia.

Da S. DANIELE
NEO DOTTORE

(19). — Apprendiamo con vivissimo piacere come di questi giorni presso lo Ateneo Bolognese il camerata ed amico carissimo Emilio Peressoni abbia conseguita brillantemente la laurea in Veterinaria.

Un gruppo di amici locali ha voluto festeggiare la laurea del neo dottore pubblicando una lusinghiera dedica che è esposta nelle vetrine più in vista dei negozi della cittadina.

All'amico carissimo che vede così brillantemente coronati gli studi fecondi e severi nel mentre presentiamo le nostre congratulazioni vivissime, formuliamo l'augurio sincero di una brillante carriera.

Da OVARO
CRONACA DELLA BENEFICENZA

(19). — Per degnamente onorare la memoria del compianto studente Gio. Batta Cattarinussi furono versate da un numerosi oblatori al geom. Ottavio Gottardis ed all'instancabile signor Luigi Zanier oblazioni per un totale di lire 710.50, che furono devolute:

Pro Campana Monumento Caduti Pieve di Gorto L. 500 — Pro Congregazione di Carità L. 150 — Pro Asilo Infantile di Ovaro L. 60.50.

Da RAGOGNA
LAUREA

(19). — Il signor Gustavo Petris si è, in questi giorni, laureato in chimica, presso l'Università di Padova, conseguendo il massimo dei voti.

Al nuovo dottore i nostri più fervidi auguri, ed alla famiglia, che vede degnamente coronati i suoi sacrifici, rallegramenti vivissimi.

Da BICINICCO
Premiazione dei vincitori del II.o Concorso Battaglia del grano

(19). — Domenica scorsa seguì in Municipio la premiazione dei coltivatori di frumento che si distinsero nel concorso per la Battaglia del Grano bandito da questa Commissione Comunale.

Malgrado il tempo pessimo, discreto fu il numero degli intervenuti. Presenziavano il Podestà, i componenti la Commissione, il prof. Miniscalchi della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Segretario del Circolo Agricolo di Palmanova, nonchè i premiandi e altre personalità.

Il Cattedratico tenne una smagliante conferenza sui risultati della decorsa campagna granaria, sul sistema più razionale di lavorazione e concimazione dei terreni destinati alla coltura del frumento, esprimendo la certezza che il terzo anno di battaglia segnerà un nuovo passo innanzi verso la realizzazione del problema granario iniziata e voluta dal nostro Duce magnifico.

Si è proceduto poscia alla premiazione col seguente ordine:

Diploma di medaglia d'argento L. 70 Commissione Comunale e L. 50 Commissione Provinciale: 1) Cepile Adolfo — 2) Masini Ulderico — 3) Di Tommaso Giovanni — 4) Troppina Gio. aBtta.

Medaglia di bronzo L. 50 Commissione Comunale e L. 30 Commissione Provinciale: 1) Delli Zotti Francesco — 2) Cocetta Antonio — 3) Savorgnan Lino.

Diploma di menzione onorevole L. 50 Commissione Comunale e L. 30 Commissione Provinciale. 1) Gori Antonio.

Diploma di menzione e L. 30 Commissione Comunale e L. 25 Commissione Provinciale: 1) Turello Raffaele — 2) Marangoni Giacomo — 3) Savorgnan Alfredo — 4) Di Tommaso Giuseppe — 5) Tonini Lodovico.

Rinunciò al diploma di medaglia di bronzo il signor Strizzolo Coleste.

Da VALVASONE
La gita sociale dell'Auto-Moto Club

(19). — Il Consiglio direttivo dell'Auto-Moto Club ha organizzato per domenica prossima 20 corrente la seconda gita sociale dell'anno con meta Conegliano.

Il programma della manifestazione è il seguente:

Ore 9.30: ritrovo per la partenza davanti alla sede sociale. — Ore 10: partenza — Ore 11.30: arrivo a Conegliano. Visita alla città ed al castello — Ore 12: Colazione — Ore 14: visione delle Corse Ippiche e degli altri spettacoli. Ritorno libero in sede.

La gita si svolgerà sempre che il tempo sia favorevole.

I signori soci che fossero sprovvisti del mezzo di trasporto, dovranno rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione entro sabato sera.

LA MORTE DI UN COMBATTENTE

Ieri si è sparsa in paese la luttuosa notizia della morte del signor Ettore Bortin, valoroso ex combattente ed invalido di guerra.

La triste nuova ha suscitato il più profondo cordoglio nella popolazione e nella famiglia dei Combattenti in particolare.

Le onoranze funebri avranno luogo oggi nel pomeriggio e la Sezione Combattenti vi parteciperà al completo.

Alla desolata vedova ed alla piccola orfana, le nostre più sentite condoglianze.

Da PASIANO DI PORDENONE
GIUDICE CONCILIATORE

(18). — Abbiamo appreso con vivo compiacimento che l'ing. Vincenzo Sacconani, è stato nominato Giudice Conciliatore di questo Comune.

Il neo-eletto, che riscuote la stima e la fiducia di questa popolazione per le sue ottime qualità di rettitudine, per la sua onestà e per il suo spirito conciliativo che lo distingue, saprà certamente meritarsi anche nella nuova carica, il plauso dei cittadini.

INCENDIO

Giorni fa, per cause ancora ignote, nella località Pozzo di questo Comune, si sviluppò un incendio nella casa d'abitazione di proprietà della signora Grazia Bottos ved. Perlin e del cognato Pietro Perlin. Le fiamme divorarono ogni cosa (raccolti e masserizie) e se una squadra di volenterosi, con a capo il nostro benemerito vice podestà dott. Coletti, non si fosse subito adoperata all'isolamento delle fiamme devastatrici, avrebbe certamente distrutto due camere, rimaste ancora intatte. Il danno ammonta a L. 30 mila.

NEL CORPO BALILLA

E' stato chiamato a rivestire la carica di Presidente Comunale del Corpo Balilla, il vice podestà cav. uff. dott. Tullio Coletti.

La scelta tanto eloquente, ci dispensa da ogni manifestazione di simpatia verso l'eletto.

Da TOLMEZZO
CONFERENZA AGRARIA

(19). — Ieri in Caneva di Tolmezzo, il dott. Carlo Sambuco, titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha tenuto agli agricoltori di Tolmezzo una conferenza sul tema «La frutticoltura in Carnia».

FRIULANI!
NELLE VOSTRE GIOIE E NEI VOSTRI DOLORI
NON DIMENTICATE MAI LA GIOVENTÙ CHE SOFFRE
FATE OFFERTE
PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA del FRIULI

Il Giornale gratis

Il "GIORNALE DEL FRIULI" offre l'abbonamento gratis da oggi al 31 dicembre 1927 a tutti coloro i quali invieranno la quota di associazione per il prossimo anno 1928.

Da GORIZIA

Seduta alla Prefettura pro velivolo

GORIZIA, 19.

Sotto la presidenza del Prefeto comm. dott. Anselmo Cassini, stamane presso la R. Prefettura è seguita una importante riunione del Comitato per la propaganda di un velivolo che porti il nomo di «Santa Gorizia» alla R. Aeronautica.

Alla seduta intervennero tutti i membri del Comitato. Fu discussa ampiamente la sottoscrizione nel Goriziano, particolarmente con riflesso al recente manifesto lanciato dal Comitato in tutta la provincia e si è deciso di intensificare l'azione perchè tutta la cittadinanza possa concorrere con uguale slancio delle altre provincie alla sottoscrizione che deve essere una attestazione di simpatia allo sforzo generoso che va facendo tutta la Nazione per dare ali alla Patria onde l'Italia non sia seconda ad alcuno nel mondo nella sua potenza aerea.

Furono particolarmente sollecitati i delegati provinciali ad occuparsi con slancio della sottoscrizione stessa che impone a ciascun cittadino un onere ben modesto e si feco ancora una volta appello al patriottismo dei cittadini perchè la sottoscrizione possa essere ben presto un fatto compiuto. Si è pure votato un plauso a tutti coloro che finora concorsero con tanto slancio spontaneo alla sottoscrizione stessa.

Il Calendario del Partito

L'Ufficio Stampa della Federaziona provinciale fascista comunica:

Presso la sede della Federazione in via Petrarca n. 1, è stato costituito lo Ufficio Calendario che ha diggià inviato a tutti gli Enti, ai Podestà, ai Segretari politici e ai Dirigenti Sindacali una opportuna circolare in merito alla massima diffusione del Calendario del Partito per l'anno 1928.

A tal proposito si avvertono tutti gli Enti, i Podestà, i Segretari politici ed i Dirigenti sindacali che le schede annesse od anche quelle della Segreteria Amministrativa del Partito devono essere trasmesse non oltre il 10 dicembre c. a. col relutivo importo allo Ufficio Calendario sopradetto.

Si uccide per la malattia del figlio

A Locavizza Superiore è avvenuto un fatto pietoso. Tale Giovanni Muravez di anni 61, impressionato per la lunga malattia del figlio Leopoldo, ha posto fine ai propri giorni in maniera tragica.

Il Muravez agricoltore benestante, aveva riposto tutte le speranze avvenire nel proprio figlio. Questi però malfermo di salute non poteva, come avrebbe desiderato il padre, attendere alla fattoria. La salute del figlio andò peggiorando di giorno in giorno tanto da destare serie preoccupazioni per la sua esistenza. Il povero genitore in prossimità della catastrofe, mal seppe reggere alla dura sorte e ieri sera in preda al più grave sconforto cercò di togliersi la vita. Salito sul solaio, con l'aiuto di una fune, dopo di aver fatto un nodo scorsoio, si sollevò da terra ponendo la testa nel laccio abbandonandosi quindi a corpo morto nel vuoto

Il fatto ha destato in paese profonda impressione. L'autorità dopo i rilievi di legge ha ordinato la rimozione della salma che fu trasportata nel cimitero del paese.

Il lavoro dei ladri

Ignoti ladri penetrati nel negozio di generi alimentari gestito da Giuseppe Lepuscek asportarono vari generi alimentari per un valore di circa 800 lire. Il furto fu notificato ai carabinieri i quali hanno attivato pronte indagini.

— In danno di Francesco Cebron, da Prestento, ignoti ladri tolsero dalla rivendita di tabacchi oltre 5 chilogrammi di tabacchi per un valore di 500 lire. I carabinieri, dopo attive indagini riuscivano ad acciuffare i ladri che furono passati alle carceri mandamentali. Essi sono tali Pietro Santa, di anni 19, Antonio Besedniak di anni 18 e Raffaele Scucco.

INFORTUNIO

La tessitrice Lucia Kras, di anni 34, da Piedimonte del Calvario, mentre voleva mettere a posto un filo che si trovava nella maglia di una tessitrice, si feriva gravemente alla mano destra.

CERIMONIA RINVIATA

In omaggio alle recenti disposizioni e dato il cattivo tempo che infuria sulla montagna la cerimonia della consegna della bandiera ai carabinieri e alla Milizia di Dol Ottelza che doveva aver luogo domenica 22 corrente è stata rinviata a giorno da destinarsi

Cronache varie

I carabinieri hanno arrestato per misure di P. S. tale Angelina Zollia, di anno 28 da Lucinico, perchè dedita alla prostituzione clandestina.

— All'Autorità è stato denunciato il contadino Giovanni Adamic, da Comeno il quale aveva minacciato di morte tali Luigi Colia e Giuseppe Trebec.

— Gli agenti di Questura trassero agli arresti tale Francesco Brus, di anni 24, da Idria il quale si era appropriato di somme di danero riscosse per conto del negoziante Carmelo Finicelli, abitante in via Morelli 29, e di Antonio Cicarello negoziante in via Morelli 12.

— I carabinieri trassero in arresto tale Giovanni Gorjan, di anni 31 da Villa Montevecchio il quale aveva minacciato di morte il contadino Alberto Gorian il quale aveva inferto due colpi di roncola, ferendolo al braccio sinistro.

— La Croce Verde dovette accorrere in via Lantieri dove certo Oscar Buffolin di anni 18, abitante a S. Pietro cadendo dalla bicicletta, giaceva a terra con la faccia tutta insanguinata. Il Buffolin fu tosto soccorso e trasportato alla sede da dove, segni evidenti di soverchie libazioni, potè ritornare a casa accompagnato da alcuni amici.

I numeri del lotto

Estrazione del 10 novembre 1927

VENEZIA	36	56	75	31	17
BARI	74	64	85	22	89
FIRENZE	11	13	81	12	10
MILANO	1	32	8	13	77
NAPOLI	18	8	44	15	60
PALERMO	46	13	11	45	55
ROMA	34	85	56	7	40
TORINO	20	8	18	85	20

CRONACA SPORTIVA

CAMPIONATO DI 1° DIVISIONE

Udinese - Monfalcone

(Oggi Campo Moretti ore 14,30)

Udinese (ris.) - Edera Triestina

(G. M.) — Gli amanti dello sport del calcio vivranno oggi, un'intensa giornata di passione. Due incontri interessantissimi avranno luogo al campo Moretti.

Alle ore 12.30 le riserve bianco-nere si misureranno contro la squadra riserve dell'Edera di Trieste, per la quarta partita di campionato, mentre la prima squadra dell'A. C. Udinese incontrerà la temibile compagine di Monfalcone.

Questa partita, sembrerebbe non presentarsi difficile per l'«undici» concittadino che occupa una migliore posizione in classifica rispetto al Monfalcone ed anche perchè recenti affermazioni hanno portato un po' di ottimismo giustamente sentito. Ma non vorremmo che questa fiducia, dovesse tradire gli uomini di Cantarutti che devono aver rilevato come la squadra del dott. Tirone di domenica in domenica vada acquistando in efficenza. Il Monfalcone ama battersi fino all'ultimo, è una squadra che non si scoraggia e che con l'Udinese sa gareggiare con grande valore. I precedenti risultati ottenuti dai bianchi contro i concittadini attestano l'impegno con il quale conducono gli incontri di campionato quando hanno di fronte i friulani.

Perciò l'Udinese dovrà iniziare la partita d'oggi conscia del valore degli avversari e attaccare immediatamente con volontà e decisione. Si dovrà dimostrare che la squadra d'oggi non è la cenerentola dell'anno scorso ma una squadra ritemprata, forte del suo patrimonio morale e puntigliosamente volitiva.

L'inizio del Campionato del Dopolavoro

(G. M.) — Oggi avrà inizio il campionato dei «liberi» che per il numero delle squadre partecipanti e per il noto valore di esse, si preannuncia interessantissimo.

Su questi minori campi di gioco, si forgieranno nuovi atleti che domani saranno pronti e degni di rimpiazzare i posti dei campioni di oggi, che tengono orgogliosamente in alto le sorti del calcio friulano.

Dodici squadre scenderanno sui rettangoli di gioco, fresche di energia e desiderose di far conoscere la loro puntigliosa preparazione in vista di questo campionato. Ognuna di esse tiene nascosta la speranza di far conoscere il reale valore, attraverso le affermazioni che fermamente vogliono.

Non ci pronunciamo sull'esito che avranno le interessanti partite riservate alla prima giornata di calendario, ma attendiamo questo primo confronto, per formulare un giudizio sommario sulle possibilità delle squadre in lizza.

Finale "Coppa Moretti"

(G. M.) — Oggi sul campo della Tarcentina, avrà luogo l'incontro di finale per l'aggiudicazione della ricca «Coppa Moretti» tra le squadre del S. Osvaldo e del S. Rocco.

E' noto come il primo incontro di finale, disputato il primo novembre, sia stato sospeso dall'arbitro in seguito alla sopravvenuta oscurità e quando le squadre si trovavano alla pari (2 a 2). Per le doti combattive addimostrate dai due «undici» in tale gara, prevediamo anche oggi un incontro interessantissimo e di esito incerto dato l'equilibrio delle forze che scenderanno in campo a contendersi l'ambito titolo.

O. N. D.

Commissione tecnica per il Calcio

L'Ufficio Stampa dell'O. N. D. comunica:

Per chiarire la posizione dei dipendenti giocatori e ad eliminare possibili malintesi, si richiama l'attenzione delle Società sulle norme contenute nell'art. 6 del Regolamento Speciale Campionato che si riporta integralmente:

«Un giocatore che comincia il Campionato per una Società resta a quella vincolato per tutta la durata del Campionato stesso».

Avviso agli Arbitri

Si invitano i signori Arbitri a voler ritirare presso la sede del Dopolavoro Sportivo, (Palazzo Trento) stamattina dalle ore 9 alle 12 le tessere relative alle squadre che giocheranno nelle partite di loro spettanza.

:: CRONACA UDINESE ::

Sulla crisi della vita economica

Il dott. Franco Novacco, che pur avendo iniziato sotto i migliori auspici la carriera forense, si specializza con entusiasmo di fervente studioso, nelle discipline economico-commerciali, ci invia questo pregevole articolo sulla crisi della vita economica:

Che la crisi attuale di assestamento, anzi direi di adeguamento di tutta la vita economica a quota 90 sia per finire, è un fatto che si rileva da vari indizi quali le statistiche dei trasporti ferroviari, indici sensibilissimi, che, come sono i primi a sentire il contraccolpo di ogni squilibro della vita economica, così pure per primi ne fanno presagire la fine. Certo ancora per qualche tempo nei larghi strati del commercio si farà sentire una certa pesantezza, però i primi sprazzi di sereno debbono dare forza, costanza e fede.

D'altra parte dobbiamo sopportare la crisi con serenità, perchè la politica finanziaria materiata di saggezza e di dignità nazionale che il Governo fascista ha voluto attuare, ci ha evitato dei mali molto maggiori, anzi addirittura un disastro: infatti prima del discorso di Pesaro del Duce, la situazione dell'Italia era tale che «tre» sole erano le soluzioni: o cambiare moneta o lasciare che la lira precipitasse (uso Germania) o rivalutarla subito con energia, con forza, senza tentennamenti. E così fu fatto. Si previdero i danni ma tra i mali si scelse il minore, perchè le due prime soluzioni avrebbero implicato la rovina completa di tutti quei piccoli risparmiatori che avevano investito i loro capitali nei vari prestiti dello Stato, o che li avevano depositati presso le Banche. Per i grandi industriali, per i grandi proprietari di terreni, per i grandi commercianti sarebbe invece stata la cuccagna, ed è per questo che prima cercarono di trascinare il Governo a venire ad una di queste soluzioni, ed ora s'adoprano per frenarlo, nella sua opera, per trattenerlo indefinitamente su quota 90.

D'altra parte è stata poi anche una crisi salutare, perchè chi usa questa pesantezza, questa rarefazione del credito di cui tanto si sente parlare? Non è altro che un ritorno un po' brusco a quei sani principi a cui tutta la vita economica deve uniformarsi: cioè di procedere guardinghi ed equilibrati in qualsiasi speculazione, di valutare bene i bisogni del presente e le possibili richieste future, di non concedere il finanziamento che a quelle imprese che per reale rispondenza ad una necessità economica, per solidità di struttura, bontà di organizzazione, diano affidamento di riuscire attive.

Molte, troppe aziende commerciali hanno sentito dalla crisi un tale contraccolpo da essere travolte. Se per alcune che già da molti anni esercitavano la loro solida attività, il fatto è da attribuirsi a sfortuna, per la maggior parte delle altre la causa del crollo va ricercata in esse stesse, nella loro organizzazione irruginita, nel loro sviluppo eccessivo, nell'imprevidenza o imperizia dei dirigenti. Insomma la vera ragione che ha fatto assumere vaste e purtroppo dolorose ripercussioni alla crisi che ora fortunatamente va volgendo al termine e che le condizioni della nostra valuta avevano creato direi quasi una bardatura di guerra, una superstruttura commerciale ed industriale affatto sproporzionata alle capacità di assorbimento del paese. La grande facilità del credito aveva dato sviluppo eccessivo a fabbriche, a negozi, ed aveva permesso che della gente assolutamente profana, che forse aveva trovato dura la modesta vita di lavoro e di sacrificio dell'impiegato, si lanciasse nel vortice delle speculazioni commerciali attratta soltanto dal miraggio di facili, rapide ricchezze. Naturale quindi che questa col verificarsi della crisi, cioè delle difficoltà più non si reggesse.

Fu insomma la parte viziata del commercio quella che ne ebbe un colpo mortale, non quella veramente sana, solida. La crisi fu quasi come uno staccio: passarono i migliori. E fu anche una sferzata, un brusco richiamo alla vera dura realtà dei fatti. Ha stroncato molte illusioni, molti modi dire, ha ricondotto il commercio nelle sue ferme leggi. Non ci si improvvisa commercianti; anche in questo campo i guadagni sono limitati, difficili, occorre tutta una preparazione, un'attitudine speciale, e sopratutto serietà e onestà: binomio senza del quale non è possibile esista la «fiducia» fondamento di ogni rapporto. Anche poi la così detta vischiosità dei prezzi, cioè la disformità fra i prezzi al minuto e quelli all'ingrosso, è una conseguenza di questa bardatura di guerra, perchè, malgrado, tutto troppo numerose son le aziende che ancora trascinano a stento una vita d'artificio. E' una falsa pietà quella che permette ad esse di rimanere in vita, perchè mentre è certo che prima o poi dovranno fatalmente scomparire ora formano il principale ostacolo a quell'adeguamento a quota 90, a cui per il benessere della Nazione il Fascismo mira con tutti i suoi mezzi, con tutte le sue forze.

Franco Novacco

A proposito di circolazione di automobili 10 e 15 Km. nell'abitato dei Comuni?

La Presidenza dell'Automobile Club di Udine, nell'interesse dell'automobilismo in generale e dei suoi soci in particolare si è rivolta all'Ill.mo signor Prefetto gr. uff. Iraci facendo presente che in molti Comuni della Provincia sono affissi cartelli con prescrizioni relative alla velocità degli autoveicoli, non contemplate dai regolamenti in vigore i quali non danno facoltà ai Comuni stessi di limitare detta velocità al disotto dei 15 chilometri orari.

Sollecitamente il R. Prefetto ha diramato a tutti i signori Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia una circolare nella quale.

«In considerazione della evidente necessità di conciliare equamente le esigenze della sicurezza della circolazione e l'interese degli automobilisti, prego le S.S. L.L. tener presente che il limite di 15 Km. all'ora fissato in vari Comuni per la circolazione delle automobili negli abitati (limite che è quello minimo che i Comuni hanno facoltà d'imporre) può essere in parecchi casi eccessivamente ristretto o sorpassato senza inconvenienti.

«Sembra quindi opportuno che le Amministrazioni comunali che hanno fissato il detto limite vedano se non sia il caso di elevarlo o di mantenerlo fermo soltanto per la circolazione in quelle vie e piazze in cui una velcità superiore non possa essere realmente consentita senza serio pericolo per la sicurezza del transito e per la pubblica incolumità.

«Le S.S. L.L. vorranno inoltre far richiamare l'attenzione di tutti i funzionari ed agenti addetti ai servizi di polizia stradale sulla necessità che essi facciano rispettare con fermezza le norme vigenti in materia di circolazione degli autoveicoli evitando però di cadere in esagerazioni con una applicazione delle norme stesse eccessivamnte rigida e non rispondente alle finalità che esse si prefiggono».

Sappiamo inoltre che la Presidenza dell'Automobile Club ha pregato l'Illustrissimo signor Prefetto di intervenire presso il Circolo di Ispezione ferroviario di Trieste, affinchè voglia inviare l'ingegnere incaricato di eseguire i collaudi delle vetture e di presiedere gli esami di guida, almeno due volte la settimana.

Pubblico Registro Automobilistico (P. R. A.) - Udine

Il Conservatore del P. R. A. avverte nuovamente tutti i possessori di autoveicoli (automobili, autocarri, autobus, rimorchi e motociclette) «muniti della nuova targa», che sono obbligati ad inscriversi nel Pubblico Registro Automobilistico, «improrogabilmente entro il 27 corrente».

Quelli invece che non possiedono la nuova targa hanno tempo di iscriversi entro il 30.o giorno dalla nuoca immatricolazione.

Il generale de Segnieux

cui è stato affidato il comando della artiglieria del nuovo Corpo d'Armata di Udine, è giunto nella nostra città ed ha preso possesso del suo alto ufficio.

Il valoroso generale ha preso alloggio al grande albergo «Croce di Malta».

La cessione del preventorio di Carraria alla Società protettrice dell'Infanzia

L'atto di donazione

Ieri, alle ore 15, in una sala del Palazzo della Provincia ha avuto luogo la firma dell'atto di donazione col quale l'Amministrazione del Consorzio Antitubercolare ha ceduto alla Società Protettrice dell'Infanzia la Villa ed il podere di Carraria (Cividale) per la Sede di un Preventorio per i bambini esposti e predisposti alla tubercolosi della Provincia di Udine.

Hanno firmato l'atto per l'Amministrazione della Provincia il comm. Francesco D'Alena, Commissario Prefettizio, e per la Società Protettrice dell'Infanzia, la co. Elodia di Caporiacco, presidente dell'Opera benemerita.

Accanto alla Villa di Carraria verrà in breve eretto il Padiglione Frova con i mezzi già largiti dalla munificenza della Famiglia Frova, del Comune di Udine e dell'Amministrazione della Provincia.

Successivamente si è riunito il Consiglio della Società Protettrice dell'Infanzia, il quale prendendo atto con infinita gratitudine della cospicua donazione, ha deliberato di iscrivere tra i Soci benemeriti il Consiglio Antitubercolare della Provincia di Udine e di ricordare in perpetuo l'atto benefico con una lapide da murarsi sulla facciata della Villa a Carraria.

Società Dante Alighieri

Contributi al Consiglio centrale

Il Comitato Udinese ha oggi versato al Consiglio Centrale il secondo contributo sui fondi sociali di lire 1500.

Complessivamente il nostro Comitato ha versato al detto Consiglio Centrale, lire 7500, sui contributi sociali e lire 8600 per 43 soci perpetui iscritti, e così in totale lire 16.100.

***

Questi risultati veramente cospicui conseguiti dal Comitato di Udine della «Dante» dimostrano non solo l'attaccamento dei friulani alla patriottica istituzione, anche recentemente elogiata dal Duce, ma anche l'attività costante del Comitato stesso e in special modo del suo consigliere-cassiere commendatore Ugo Zilli.

Riunione del Direttorio

Sindacato fascista farmacisti

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti comunica:

Venerdì 18 novembre u. s. si è riunito in seduta plenaria il Direttorio del Sindacato fascista farmacisti. Presenziava il Segretario generale dell'Ufficio Provinciale Ugo Barbettani, il quale, rivolto il saluto augurale, ha espresso il voto che dal Congresso Provinciale, da convocarsi tra breve, possa scaturire la fusione degli animi e la perfetta coesione di tutte le forze produttive del Sindacato.

Il Direttorio si è interessato vivamente della questione morale e della situazione finanziaria che sarà risolta nel modo migliore possibile.

Passato quindi all'esame dei problemi interessanti la classe, il Direttorio ha unanimemente approvato l'opera svolta dal Segretario provinciale nello espletamento delle pratiche: divergenze tra l'Ufficio Imposte e farmacisti Commissione di vigilanza, rispetto tariffe e orari, sistemazione del servizi farmaceutico, anche nei riguardi dei turni festivi ecc. Repressione vendita abusiva, forniture Opere Pie e Comuni, indennità di residenza.

Dopo l'approvazione di alcune voci di medicinali da inserire nel prontuario a completamento delle tariffe di Stato onde uniformarne il prezzo di vendita al pubblico e ai poveri e l'evasione di pratiche di ordinaria amministrazione la seduta è tolta.

Farmacie aperte

Da oggi, domenica, fino a sabato prossimo 26 m. c. rimarranno aperte, con orario continuato dalle ore 8 alle 20 le Farmacie:

Francescutti, via Prachiuso — Manganotti, via Poscolle — Viviani, fuori porta Cussignacco (Via de Rubeis) — Zuccheri (già Filipuzzi), via del Monte.

Sono un brigadiere di P. S....

L'altro ieri verso le 11 Angelo Coren fu Giovanni di anni 36 da S. Pietro al Natisone si formò in una osteria in via Cividale lasciando fuori carro e cavallo.

Di lì a un poco eccoti un tizio avvicinarsi al Coren, dicendogli:

— Io sono un brigadiere di Pubblica Sicurezza. Siete in contravvenzione perchè avete lasciato il carro e il cavallo fermi incustoditi sulla strada.

— Ma si tratta di qualche momento — osservò il carradore.

— Le scuse sono inutili. Dovete versare L. 15, importo della contravvenzione se non volete pagare poi 30 lire in giudizio.

Il Coren, pur di finirla, versò al sedicente brigadiere dieci lire. Questi, intascato in fretta la moneta, si allontanò lestamente.

La facenda lasciò perplesso il buon uomo ma, scambiando qualche frase con altre persone presenti, si convinse di essere stato grossolanamente preso in giro. Allora si incamminò alla ricerca dell'imbroglione. Lo trovò nei pressi delle carceri e, fermatolo, chiese l'intervento dei soldati del corpo di guardia alle prigioni che trattennero il lestofante fino all'arrivo dell'autentico brigadiere dei Carabinieri signor Sava della stazione di via Gemona.

Il sedicente tutore dell'ordine fu identificato per il pregiudicato Rodolfo Cosatti fu Francesco di anni 38 abitante in via Prachiuso. Egli era uscito dal carcere due giorni prima e vi rientrò bel bello; anzi vi rimase poichè era andato a finirla proprio colà.

La visita del Commissario del Comune alla R. Scuola Industriale

L'altro ieri il Commissario prefettizio del Comune, generale comm. Assum, visitò, guidato dal R. Commissario commendator Calligaris e dall'egregio direttore ing. prof. Gagliardi, la R. Scuola Industriale ed i corsi integrativi annessi, nelle sezioni maschile e femminile. Egli ammirò l'ordinamento dell'Istituto, che può ben dirsi un Istituto modello, frutto d'una tenacissima volontà, sostenuta dai sacrifici del Comune e dell'appoggio della Provincia, e che risponde ormai ai bisogni professionali delle più vaste classi della cittadinanza. Il generale Assum s'è vivamente congratulato con i dirigenti e con gli insegnanti della Scuola, e s'è riservato di visitare in breve i Corsi serali e festivi, pur così importanti.

Legione " Tagliamento " Servizio d'ambulatorio

L'Ufficio Stampa della 63.a Legione comunica:

Si è iniziato presso la sede del Comando di Legione il servizio d'ambulatorio che verrà fatto tutti i giorni dalle 14 alle 15, eccettuati i lunedì e venerdì.

Il servizio sanitario per i militi infermi nelle loro abitazioni sarà fatto a domicilio; però la richiesta della visita medica deve essere fatta entro le ore 11 della mattina, presso l'Ufficio Sanitario del Comando della Legione. Si eccettua da questi obblighi il servizio d'ur-

Scuola di Taglio

La sig.na Edvige Terranza, insegnante diplomata all'Accademia di Parigi, Diretrice della propria Scuola di Taglio in Udine, Via Bertaldia 16, annuncia l'inizio dei Corsi « ABITI — BIANCHERIA — MODISTERIA. — Insegnamento facile e pratico. Corsi speciali per signorine residenti fuori Udine — Lezione gratuita di saggio.

Trattenimento famigliare al Teatrino della Palestra

Questa sera « I tre sentimentali »

Ieri sera ha avuto luogo al Teatrino della Palestra di via Dante, la seconda serata, indetta dalla Direzione Provinciale del Dopolavoro, per gli operai e le loro famiglie, con una rappresentazione gratuita della valente compagine dopolavorista « Città di Udine ».

Il pubblico accorso numerosissimo ha festeggiato con calore ed effusione di applausi a scena aperta ed a ogni fine d'atto i bravi filodrammatici; i quali come sempre diedero una efficace e brillante interpretazione della spigliata commedia di Silvio Zambaldi « Argento vivo ».

Alla bella serata intervenne l'Ill.mo signor Prefetto della Provincia comm. Agostino Iraci, il quale era accompagnato dal proprio segretario e dal Presidente Provinciale del Dopolavoro cav. Luchini, l'on. Pisenti, il Commissario Prefettizio generale Assum, il generale Brivona, il vice Questore comm. Butti, il dott. Villoresi, vice presidente del Dopolavoro Provinciale, il cav. uff. Mombellardo e molte altre Autorità.

***

Questa sera, alle 20.45, la compagine « Città di Udine » rappresenterà la simpatica commedia di N. Berrini e Sandro Camasio: « I tre sentimentali ».

Le rappresentazioni al Circo Zavatta

Anche ieri sera, malgrado il tempo pessimo, numeroso pubblico è accorso ad assistere alle rappresentazioni del Circo Zavatta.

Tutti gli artisti sono stati rimeritati di calorosi aplausi e specialmente il « Yockey » Maurizio, la gentile cavallerizza miss Michelina, il trio musicale Standaros e i « clowwwnsw ».

Quest'oggi il Circo darà due rappresentazioni, alle ore 15.30 e alle 20.30, con nuovi numeri e pantomima.

Servizio postale alla ferrovia

All'Ufficio postale della Ferrovia sono giunti venerdì sera due corrispondenze « Fuori sacco » dirette al nostro Giornale e provenienti uno da Cividale e uno da Gemona. Il primo porta i timbri postali: « Cividale 18 - 11 - 27 ore 17 » e « Udine Ferrovia 18 - 11 - 28 ore 18 ». Il secondo porta i timbri postali « Tarvisio Venezia 18 - 11 - 27 » e « Udine Ferrovia 18 - 11 27 ore 21 ».

Ora si chiede perchè i due plichi non siano stati consegnati al nostro fattorino recatosi per ritirarli all'Ufficio postale della Ferrovia. Confidiamo che il deplorevole inconveniente che ha provocato il ritardo di 24 ore nella pubblicazione delle corrispondenze inviateci, non abbia a rinnovarsi.

Anche questa è da contar

E' da contare tra le biciclette rubate. Il danneggiato è Romano Paganini di Teodosio di anni 17 abitante in via Magenta 4. Egli l'aveva lasciata nel sottoscala della Cassa Nazionale Infortuni in via Bartolini mentre salì negli uffici.

Il solito ignoto ne approfittò per rubare la bicicletta incustodita.

Frattura della clavicola

Ieri mattina è stato accolto all'Ospedale Umberto Travasini fu Gio. Batta d'anni 47 da Buttrio, residente a Premariacco, caduto accidentalmente dalla bicicletta.

Il dott. Accordini gli constatò la frattura al terzo medio della clavicola sinistra; guarirà in un mese salvo complicazioni.

Caduta da un albero

Il ragazzo Angelo Fioritto di 14 anni da Povoletto, salito sopra un albero, nel discendere cadde a terra. Fu trasportato all'Ospedale dove fu visitato e fatto accogliere nel Pio Luogo dal dott. Zuliani che gli riscontrò la frattura della gamba sinistra al terzo inferiore con sublussazione al piede. Salvo complicazioni in 50 giorni.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Riso a patate - Rodoletti di carne - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Cotolette alla milanese - Contorno.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 19 novembre 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.24	751.33	752.05
Pressione al mare	764.49	762 42	763.17
Temperatura	6.2	9.5	9.0
Umidità (0-100)	92	94	95
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	brutto	brutto	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,1

Temperatura minima: 5,0

Acqua caduta: mm. 12,1

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo coperto; pioggia; temperatura sopra la norm.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA. — Situazione barica: Il ciclone atlantico si è portato col suo centro (748), al sud-ovest delle isole britanniche e si protende in due profonde saccature sull'Europa centrale e sul Mediterraneo centrale. Regime di alta pressione sull'Europa settentrionale e orientale con aree di massimo sulla Norvegia 777 e a 761 dall'Egeo al Mar Nero. Probabilità: Venti con l'avanzarsi della depressione atlantica e lo spostamento dell'alta pressione che era ieri sul Mediterraneo orientale verso il Mar Nero la pressione diminuita su tutta l'Italia e due saccature, l'una sul Tirreno l'altra sull'Adriatico mantengono il predominio di venti sciroccali forti sul Tirreno alto e medio piuttosto forti sul basso Tirreno; moderati sul bacino adriatico. Sulle regioni settentrionali spireranno venti moderati di greco e venti moderati di Libeccio sull'Ionio cielo generalmente nuvoloso, piogge sparse sul medio e basso versante adriatico quasi generali altrove. Temperatura in leggero aumento. Mare agitato. Coste sarde alto e medio Tirreno.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

" La Cena delle Beffe " di Sem Benelli

Per alcuni il Benelli è il primo epigono del d'Annunzio; per altri egli rappresenta col suo teatro l'Anti-d'Annunzio. Tutt'e due le tesi hanno in sè una parte di vero.

Il teatro di Sem Benelli ha in comune con quello dannunziano la preziosità, il lucore, la musicalità, la sottile lussuria. Ma mentre nel d'Annunzio la lussuria diventa senso dionisiaco della vita, espressione di forza, raggiungimento di gioia e addirittura liberazione dalla lussuria stessa (come nel « Forse che sì forse che no », o nella « Fedra »); nel Benelli essa vuol diventare mezzo d'elevazione spirituale, e invece impedisce ogni superamento della miseria e del dolore, anzi lega per sempre al male terreno i tormentati eroi.

Quest'impotente desiderio di liberazione attraverso all'ardenza dell'amor carnale si dispiega di più negli ultimi lavori del Benelli, come « L'Arzigogolo » e « Con le stelle ». Anche i drammi cosiddetti della Passione Italica (per esempio « L'amore dei tre Re », « Rosmunda », « Le nozze dei Centauri ») sono pervasi dalla melanconia ch'é al fondo della lussuria; difatti vediamo in essi i barbari anelare, con tutta la violenza dei primitivi, al possesso della bella donna Italia e serrarla sul loro petto coperto di ferro, senza riuscire a trovare in questo congiungimento la gioia del possesso, cioè la pace e la civiltà. Il dramma si fa più incalzante nell'ultimo Benelli, che non so quanto sia preferibile al Benelli dei drammi storici o a quello della « Cena delle Beffe ».

Il comm. Giulio Tempesti oggi interprete di « Amleto »

« La Cena delle Beffe » rimane indiscutibilmente il capolavoro. Anche in essa il tema della lussuria amara è dominante. La conquista della femmina vuol essere il coronamento della beffa; ma non per questo Giannetto è felice o soddisfatto. La sua atroce vendetta sull'impazzito Neri Chiaramontesi non gli strappa alla fine che queste disperate parole:

... sono inchiodato al male!
Oh Natura, tu fammi almeno piangere,
per lo strazio di non poter sentire
il male che ho commesso...

***

Un pubblico relativamente numeroso ha con vivo compiacimento e commozione seguito la recita, evocando più volte gl'interpreti alla ribalta ed applaudendo spesso il comm. Giulio Tempesti a scena aperta.

Per non dire degli altri, che cooperarono volenterosamente alla riuscita dello spettacolo, rileverò l'indovinata mollezza insinuante della signora Santini nella parte di Ginevra e la solita grazia carezzevole della signorina Tempesti nella parte di Lisabetta. Giulio Tempesti fu quel Giannetto sapiente nei sottintesi, negli slanci, nella paura, nella perfidia, nell'amore che potevamo aspettarci. Il suo gesto è parlante; la sua padronanza della scena è regale.

Oggi lo sentiremo ancora nella « Cena », in mattinata (ore 15.30). Stasera ci prepariamo a udirlo per l'ultima volta nello shakespeariano « Amleto ».

Delle opere di Shakespeare questa è la più popolare e la più nota; più nota dell'« Otello » stesso, più del « Romeo e Giulietta ». L'« Amleto » è stato definito la tragedia del pensiero, il dramma della volontà; e l'infelice Principe di Danimarca può dirsi la terribile sfinge della follia. Anche al personaggio grandioso Giulio Tempesti darà, per la nostra gioia, la magia e l'incanto dell'arte sua.

Galeso.

Stato Civile

del 18 e 19 novembre 1927

Nascite

Maschi: nati vivi 2 — Femmine: nate vive 2 — Totale nascite n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Gobessi Vittorio meccanico con Bulfone Olga casalinga. — Colligaris Angelo ferroviere con Bernardis Romana impiegata.

Matrimoni

Comini Merigo assistente edile con Gergasio Maria casalinga — Comuzzi Pietro agricoltore con Pantanali Elena casalinga. — Geretti Ermes commerciante con Moreale Onelia casalinga — Iacob Guglielmo fotografo con Cuffolo Rosalia casalinga — Mariano Giovanni carpentiere con Anzil Ines casalinga.

Morti

Medugno Emma ved. Blasich di anni 54 civile fu Vincenzo — Zanuttini Maria fu Giovanni di anni 15 contadina — Pasqualotto Luigi fu Fedele di anni 6? regio pensionato. — Totale morti n. 3.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi per l'entrante settimana ai dazi doganali in carta è fissata in lire 255 %.

Fra Libri e Riviste

Prof. Ing. Luigi Santarella: « Il cemento armato nelle costruzioni civili ed industriali ». — Seconda edizione rifatta. Volume I. — Milano - Ulrico Hoepli Editore. — Un volume di 687 pagine con 522 figure nel testo.

Quando fosse sentita l'utilità pratica di questo libro è dimostrato dalla rapidità con cui è stata esaurita la prima edizione, in circa un anno. Questa seconda edizione è stata notevolmente aumentata e completamente rifusa allo scopo di introdurvi gli ultimi studi, le più recenti esperienze e tutte quelle notizie riguardanti l'incessante progresso del modernissimo sistema di costruzione.

Una caratteristica pregevole del testo del prof. Santarella sta in ciò che le diverse parti dell'opera sono fra loro armoniosamente proporzionate e compendiano i più noti trattati del genere sia italiani che stranieri.

Ma del grande ausilio che questo trattato offre al costruttore, al progettista e, in generale, al tecnico edile di qualunque coltura (data la facile esposizione e la chiarezza di espressione) avremo occasone di parlare più diffusamente quando potremo esaminare la seconda parte che contiene un atlante di 70 tavole costruttive.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 18	TRIESTE 19	MILANO 18	MILANO 19
Rend. 3.50 %	71.—	71.—	70.50	70.—
Consol. 5 %	81.30	81.30	81.—	81.—
Obbl. Venezie	70.—	70.—	—.—	—.—
Francia	72.30	72.22	72.23	72.26
Svizzera	354.47	354.70	354.50	354.67
Londra	89.60	89.70	89.58	89.65
New York	18.36	18.36	18.38	18.38
Berlino	433.50	439.50	438.50	439.—
Vienna	259.25	259.75	260.	260.—
Romania	11.40	11.40	11.45	11.42
Belgio	256.—	256.25	256.50	256.75
Spagna	312.50	313.—	313.—	313.—
Praga	54.47	54.55	54.50	54.60
Ungheria	322.—	322.—	322.—	323.—
Albania	356.—	356.—	356.—	356.—
Jugoslavia	32.35	32.40	32.40	32.50
Grecia	24.30	24.30	—.—	—.—

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 117 a 123 — Granoturco giallo da L. 60 a 73 — Granoturco bianco da L. 60 a 65 — Cinquantino da L. 50 a 59 — Sorgorosso da L. 40 a L. 50 — Segala da L. 85 a 90 — Avena da L. 90 a 95 — Castagne da L. 40 a L. 45 — Orzo da pilare da L. 85 a 90.

Piazza Venerio

Patate da L. 45 a 50 — Radicchio da L. 7 0a 100 — Spinace da L. 60 a 50 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciuole da L. 600 a 650 — Pere da L. 150 a 200 — Mele da L. 70 a 300 — Fichi secchi da L. 180 a 200.

Via A. Zanon

Galline da L. 7.50 a 8 8— Polli da L. 7.50 a 8 — Tacchini da L. 6 a 6.50 — Tacchini femmine da L. 7 a 7.50 — Anitre da L. 4 a 6.50 — Oche a L. 5 — Conigli a L. 3.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 21: Azzano X, Basiliano, Maniago, Forni di Sopra, Moggio, Flambro, Palmanova, Rivignano, Tolmezzo, Spilimbergo.

Martedì 22: Tiezzo.

Mercoledì 23: Casarsa.

Giovedì 24: Fagagna, Gorizia, Sacile, Udine.

Venerdì 25: Udine.

Sabato 25: Cividale, Maiano, Pordenone, Sesto al Reghena.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18 15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8,50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9 5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.05 — (O) fino Carnia 20.35.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20 — (O) fino Carnia 23.20.

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona, 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.39 — 9.37 — 16.20 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.56.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenza da Udine: ore 8.25 — 12.20 — 15.15 — 18.10 — 20.10 — Arrivo a Cividale: 8.50 — 12.50 — 15.50 — 18.40 — 20.40.

Partenza da Cividale: ore 7.25 — 9.20 — 13.10 — 16.40 — 19.10 — Arrivo a Udine: 7.50 — 9.50 — 13.40 — 17.15 — 19.40

Treno speciale per il sabato

Partenza da Udine: ore 6.50 — Arrivo a Cividale 7.20.

Partenza da Cividale: ore 14.35 — Arrivo a Udine 15.5.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.35 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia, ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.11 — 13.38 — 14.28 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.58 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.58 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20 20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*)

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 16.48 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.52 — 12.2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*)

Arrivo a Nimis: ore 9.20 — 13 — 15.10 — 18.5

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.12

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile